



COMUNE DI ALESSANDRIA
DIREZIONE AFFARI GENERALI
SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

LA TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

Ai sensi dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53 viene emanato il Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151, riguardante le disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità,

Secondo l'art. 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53, le norme in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità, devono essere riunite e coordinate tra loro, apportando, le modifiche necessarie a garantire la coerenza logica e sistematica della normativa.

Le principali cause che possono provocare rischi di varia natura nel periodo di gestazione, gravidanza ed allattamento, sono legate a:

AGENTI BIOLOGICI: e cioè agenti che possono causare malattie in soggetti umani (all'interno dei gruppi 2 3 e 4 ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 81/08), nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute della gestante o del nascituro.

AGENTI FISICI: rischi che possono provocare lesioni al feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, quali: vibrazioni meccaniche o movimenti, colpi, movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi soprattutto dorsolombari, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, fatica mentale e fisica, altri disagi connessi all'attività.

SOSTANZE PERICOLOSE: gli agenti chimici/cancerogeni, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, le sostanze etichettate R 40 R45 R46 R47 ai sensi della direttiva 67/548/CEE (D.M. 28/4/1997 e D.lgs. 16/7/1998 n. 285), agenti cancerogeni che figurano nell'allegato XLIII del D.lgs. 81/08, o mercurio e suoi derivati, medicinali antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

Il Comune di Alessandria, tramite gli organi competenti, a completamento delle situazioni di pericolosità individuate dal D.Lgs 26 marzo 2001 n. 151, già fonte di esonero dalle particolari mansioni a rischio, ha proceduto alla valutazione del rischio per la

sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, purpuree o in periodo di allattamento.

In particolare c'è una particolare attenzione sui potenziali rischi derivanti dall'esposizione del personale addetto agli asili nido e scuole dell'infanzia, alle malattie infettive che colpiscono i bambini di età compresa tra 0 e 5 anni (rosolia, parotite, morbillo, varicella, la "quinta malattia" e la malattia da citomegalovirus) e che possono comportare malformazioni sul nascituro.

ELENCO LAVORI FATICOSI PERICOLOSI
E INSALUBRI

L'art. 7 del D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 del testo unico che titola (lavori vietati), rimanda agli allegati del decreto stesso, dove sono indicati i lavori faticosi pericolosi e insalubri.

Detti lavori faticosi, pericolosi e insalubri sono quelli previsti dalla normativa vigente e rientrano tra questi anche i rischi derivanti da lavorazioni che comportano silicosi, asbestosi nonché alle altre malattie professionali.

Vengono inoltre definiti faticosi i lavori :

- che comportano l'esposizione a radiazioni ionizzanti;
- su scale ed impalcature mobili e fisse;
- di manovalanza pesante;
- che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione affaticante;
- con macchina mossa a pedale quando il ritmo del movimento sia frequente;
- con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni.

RISCHIO FISICO (movimentazione carichi)

Personale addetto alla movimentazione dei carichi (magazzino, obitorio, addetti cimiteriali, operatori stradali, verde pubblico, addetti museali e allestimento mostre);

RISCHI VARI

Personale addetto ad obbligo di visita periodica (falegnami, verniciatori, saldatori, addetti al verde e alle strade);

RISCHIO SOSTANZE PERICOLOSE

Vigili municipali, addetti alla tipografia, giardinieri;

RISCHIO BIOLOGICO:

- Addetti agli asili nido, scuole dell'infanzia;
- Polizia municipale;
- Operatrici cimiteriali,
- Lavoratrici in front-office

E' opportuno che le lavoratrici soggette a rischio biologico (asili nido e scuole materne) in età feconda controllino il loro stato vaccinale nei confronti di rosolia, parotite e morbillo.

E' previsto il diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, visite mediche ed accertamenti clinici previa richiesta del datore di lavoro e successiva giustificazione.

COSA FARE IN CASI DI GRAVIDANZA CON
PARTICOLARI PATOLOGIE

La lavoratrice in gravidanza " a rischio " ha diritto all'estensione anticipata dal lavoro tramite la Direzione Provinciale del Lavoro.

COSA FARE IN CASO DI GRAVIDANZA IN
PRESENZA DI RISCHI SPECIFICI

1. La lavoratrice informa il Datore di lavoro dello stato di gravidanza.
2. La lavoratrice chiede al Datore di lavoro stesso di essere informata dei rischi per la gravidanza, puerperio ed allattamento nel suo lavoro e delle misure adottate per evitarli (le informazioni possono essere chieste anche alle RLS aziendali o allo SPRESAL dell'ASL di Alessandria).
3. La lavoratrice ha diritto allo spostamento ad altre mansioni considerate compatibili con il suo stato di gravidanza o in alternativa, se lo spostamento non è possibile, all'astensione anticipata dal lavoro.